



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

composto dai magistrati

Maria Teresa Polverino	Presidente
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere relatore
Marilisa Beltrame	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo Referendario

Camera di consiglio del 21 aprile 2026

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dall'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 26/SSRRCO/INPR/2025 del 19 dicembre 2025, con la quale è stato approvato il documento concernente la “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2026”, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione n. 4/2025 del 2025, con la quale è stata approvata la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 4/2025/CCC del 4 febbraio 2025, con la quale è stato approvato il documento relativo alla “Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l’anno 2025” e la deliberazione n.7/2026/CCC del 17 marzo 2026, con la quale è stato approvato il documento relativo alla “Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l’anno 2026”;

VISTA la delibera n.48/2024/CCC adottata all’esito della camera di consiglio del 3 dicembre 2024, con la quale il Collegio del Controllo Concomitante di presa d’atto dello stato di attuazione del “Programma Nazionale (PN) Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027”;

VISTO il decreto presidenziale n. 10/2025, con il quale il Presidente del Collegio ha disposto la modifica dell’assegnazione di detto progetto, attribuendolo al Cons. Adriano Gribaudo;

VISTI la nota istruttoria prot. CCC n. 1045 del 13 ottobre 2025 trasmessa al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e il relativo riscontro da parte di quest’ultimo, acquisito al prot. CCC n. 1203 del 13 novembre 2025;

VISTI la nota istruttoria prot. CCC n. 1381 del 17 dicembre 2025 inviata al MIMIT e i riscontri pervenuti dall’amministrazione rispettivamente in data 22 dicembre 2025 (acquisiti con prot. CCC n. 1414) e in data 20 gennaio 2026 (acquisito con prot. CCC n. 50);

VISTA la relazione conclusiva di deferimento al Collegio prot. CCC 269 del 20 marzo 2026 a firma del magistrato istruttore;

VISTE le osservazioni del MIMIT acquisite con nota prot. CCC 313 del 3 aprile 2026;

VISTA l'ordinanza n. 7 del 17 aprile 2026, con la quale la Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l'adunanza del 21 aprile 2026, al fine della deliberazione in argomento;

UDITO, nella camera di consiglio del 21 aprile 2026, il relatore Cons. Adriano Gribaudo;

PREMESSO CHE

1. Premessa

Con la deliberazione n. 7/2026/CCC del 17 marzo 2026 il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ha approvato la programmazione per l'anno 2026, nel cui ambito è stato confermato il progetto "Programma Nazionale (PN) Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027", già presente nella programmazione 2024 e 2025, la cui istruttoria, con decreto del Presidente n. 10 del 2025, è stata oggetto di assegnazione.

Il "Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale (PN RIC) 2021-2027", approvato con *Decisione di Esecuzione C(2022) 8821 final* della Commissione europea del 29 novembre 2022, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi indicati nella tabella che segue.

La tabella che segue illustra gli Obiettivi di Policy e i relativi Obiettivi Specifici nei quali è articolato il Programma.

Obiettivo di Policy	Obiettivo Specifico
Obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente	1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
	1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
	1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)
	1.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
Obiettivo di Policy 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio	2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
	2.3 - Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

Fonte: nota prot. mimit.AOO_PI. REGISTRO UFFICIALE.U.0004094.16-04-2024, acquisita al prot. CCC n. 410 del 17.04.2024

Il PN RIC 2021-2027 è gestito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), in qualità di Autorità di Gestione (AdG), insieme al Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nel ruolo di Organismi Intermedi.

In origine il Programma disponeva di una dotazione finanziaria complessiva iniziale di 5,636 miliardi di euro, di cui contributo FESR pari a 3,723 miliardi di euro e cofinanziamento nazionale pari a 1,913 miliardi di euro. Esso si inserisce nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e si rivolge alle Regioni italiane meno sviluppate (Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, v. art. 108, c. 2 a) Regolamento (UE) 2021/1060) per il ciclo di programmazione 2021-2027.

A seguito della modifica del Programma approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2024) 7214 *final* del 14 ottobre 2024, intervenuta per introdurre la

Priorità 4: Tecnologie critiche STEP, di cui al Regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), nel corso del 2025 è stata incrementata la dotazione finanziaria per un importo FESR pari a euro 43.397.029,00, portando la dotazione della priorità a un importo complessivo di euro 601.852.391,00;

2. Istruttoria e deliberazioni del Collegio

L'istruttoria svolta nel 2024 è esitata in un deferimento all'esame del Collegio, che ha approvato la deliberazione n. 48/2024/CCC del 3 dicembre 2024 di presa d'atto dello stato di attuazione del programma.

Nel corso dell'anno 2025, l'attività istruttoria si è incentrata sullo stato di avanzamento degli strumenti e delle misure agevolative in esso compresi nonché del raggiungimento dei relativi Obiettivi, acquisendo documenti dal MIMIT.

In particolare, con nota prot. CCC n. 1045 del 13 ottobre 2025 sono state richieste informazioni utili circa l'avanzamento di ogni singola misura ed eventuali criticità o ritardi evidenziatisi nella relativa attuazione. Nello specifico, ai fini di una più approfondita conoscenza delle attività intraprese per ciascuno degli Obiettivi specifici del Programma e delle relative Azioni si domandava all'Amministrazione di fornire, per ciascuna delle misure di seguito elencate Smart&Start Italia, Accordi per l'innovazione, Investimenti sostenibili 4.0, Scoperta imprenditoriale, Riserva speciale del Fondo di Garanzia PN RIC 21/27 e "Mini Contratti di Sviluppo", un aggiornamento in merito al numero di domande istruite e al numero di domande ammesse a finanziamento, oltre che un elenco dei beneficiari in riferimento alle singole misure, anche mediante la compilazione di schede predisposte per indagare sul funzionamento dei singoli strumenti agevolativi, attuativi del Piano nazionale *de quo* ed anche sulle modalità di verifica utilizzate dall'Amministrazione. In data 13.11.2025, con nota prot. CCC 1203, il Ministero ha fornito riscontro alla predetta nota istruttoria rispondendo alle domande presenti nelle schede predisposte dal magistrato istruttore e fornendo i dati richiesti, sintetizzati nella seguente tabella.

MISURA	N. DOMANDE PRESENTATE*	N. DOMANDE ISTRUITE		N. AGEVOLAZIONI CONCESSE**	N. PROGETTI CHE HANNO PRESENTATO UNA RICHIESTA DI EROGAZIONE DELL'ANTICIPO	N. PROGETTI CHE HANNO PRESENTATO RICHIESTA DI EROGAZIONE A FRONTE DI SAL/SALDO***
		CON ESITO NEGATIVO	CON ESITO POSITIVO			
Accordi per l'innovazione	173	49	124	101	3	0
Scoperta imprenditoriale	344	56	288	254	64	1
Investimenti sostenibili 4.0	803	44	525	443	n.a.	149
Fondo Smart&Start Italia	375	229	146	95	0	43
Riserva speciale del Fondo di Garanzia	n.a.	n.a.	n.a.	32.841	n.a.	31.311
Mini CDS	36	1	0	0	0	0

Peraltro, come accennato in premessa, l'Amministrazione dava atto della riprogrammazione del Piano 21/27, a seguito della modifica del Programma approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2024) 7214 *final* del 14 ottobre 2024, intervenuta per introdurre la Priorità 4: Tecnologie critiche STEP, di cui al Regolamento (UE) 2024/795, attraverso l'istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP). Nella risposta fornita ha rivestito particolare interesse la segnalazione dell'incremento della dotazione finanziaria della Priorità 4: Tecnologie critiche STEP per un importo FESR pari a euro 43.397.029,00, portando la dotazione della priorità a un importo complessivo di euro 601.852.391,00, oltre che la destinazione, all'Accordo di Coesione in capo all'Organismo Intermedio Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), in via di definizione, di una parte della quota di cofinanziamento nazionale, di competenza dello stesso MUR, in coerenza con quanto previsto dal DL n. 60/2024 convertito con modificazioni dalla L. n. 95/2024 (cd. DL Coesione), art. 8, co. 4, per un importo pari a euro 74.415.193,00.

Da ultimo il Ministero evidenziava che in esito all'entrata in vigore della modifica in data 31 marzo 2025, esente da decisione da parte della Commissione europea a norma dell'articolo 24 comma 5 del Reg. 1060/2021, il Programma ha assunto una dotazione finanziaria complessiva di euro 5.561.584.807,00, di cui euro 3.723.000.000 contributo dell'Unione ed euro 1.838.584.807 di cofinanziamento nazionale.

Di talché, l'Amministrazione esponeva che, a seguito delle modifiche programmatiche intervenute in relazione alla piattaforma STEP, erano state attivate nuove misure attuative del Programma.

1. Contratti di Sviluppo – PN RIC 2021 – 2027

- Obiettivo Specifico 1.3 *“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”.*

Azione 1.3.1 *“Sostegno agli investimenti produttivi”.*

- Obiettivo Specifico 1.6 *“Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi di cui all'art. 2 del regolamento (UE) 2024/795”.*

Azione 1.6.1 *“Sostegno alle tecnologie critiche STEP”.*

Al fine di realizzare detti Obiettivi specifici ed Azioni, è stato adottato il **decreto ministeriale del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) 25 ottobre 2024** di disciplina dello strumento agevolativo *“Contratti di Sviluppo – PN RIC 2021 – 2027”* con lo scopo di promuovere la crescita sostenibile e la competitività delle imprese nonché di sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche e salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore negli ambiti individuati dal Regolamento STEP.

Allo strumento agevolativo è stato assegnato un importo complessivo di **euro 497.825.000,00**, articolati come segue:

- **euro 335.283.898,46**, destinati a sostenere la realizzazione di programmi di sviluppo presentati esclusivamente da PMI, anche negli ambiti individuati dal Regolamento STEP, a valere sull’Azione 1.3.1. *“Sostegno agli investimenti produttivi”* del Programma;
- **euro 162.541.101,54**, destinati a sostenere la realizzazione di programmi di sviluppo presentati da PMI e da imprese di grandi dimensioni nei soli ambiti individuati dal Regolamento STEP a valere sull’Azione 1.6.1. *“Sostegno alle tecnologie critiche STEP”* del Programma.

Con il **decreto direttoriale Direzione generale incentivi alle imprese (DGIAI) 11 marzo 2025** sono stati stabiliti i termini di apertura del bando per la presentazione delle domande di agevolazione.

2. Tecnologie critiche ed emergenti (STEP)

- Obiettivo specifico 1.1 *“Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”.*

Azione 1.1.4 *“Ricerca collaborativa”.*

- Obiettivo Specifico 1.6 *“Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi di cui all'art. 2 del regolamento (UE) 2024/795”.*

Azione 1.6.1 *“Sostegno alle tecnologie critiche STEP”.*

Tale misura è stata introdotta con il **decreto ministeriale MIMIT 25 ottobre 2024**, nell'ambito del *Fondo per la crescita sostenibile* per il sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevanza strategica per il sistema produttivo e, in particolare, per la competitività delle PMI, coerenti con i settori tecnologici rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento STEP.

Allo strumento agevolativo, volto a finanziare progetti diretti ad introdurre significativi avanzamenti tecnologici e a favorire la transizione delle tecnologie dalla fase di dimostrata fattibilità alla produzione su scala commerciale, è assegnato un importo complessivo di **euro 400.000.000,00**, articolati come segue:

- **euro 320.000.000,00**, a valere sull'Azione 1.1.4. *“Ricerca collaborativa”* del Programma, per il sostegno a progetti con spese e costi ammissibili non inferiori a euro 1.000.000,00 e non superiori a euro 5.000.000,00;
- **euro 80.000.000,00**, a valere sull'Azione 1.6.1. *“Sostegno alle tecnologie critiche STEP”* per il sostegno a grandi progetti di ricerca e sviluppo con spese e costi ammissibili non inferiori a euro 5.000.000,00 e non superiori a euro 20.000.000,00.

Con il **decreto direttoriale DGIAI 3 aprile 2025** sono stati stabiliti i termini e le modalità di presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni.

3. Investimenti sostenibili 4.0 – Bando 2025

- Obiettivo specifico 1.3 *“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”.*

Azione 1.3.2 *“Sviluppo delle PMI e nuova imprenditorialità”.*

Fornendo elementi di maggior dettaglio, l'Amministrazione ha argomentato che l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni in esame è stata disposta a partire dal giorno 20 maggio 2025 con **decreto direttoriale DGIAI 31 marzo 2025**, il quale definisce i termini e le modalità di presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni di cui al **decreto ministeriale MIMIT 22 novembre 2024**.

La chiusura del medesimo sportello è stata disposta a partire dal 21 maggio 2025 con **decreto direttoriale MIMIT 20 maggio 2025** a seguito dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili. La graduatoria delle domande di agevolazione ammesse alla fase istruttoria della misura è stata approvata con **decreto direttoriale DGIAI n. 1295 del 10 giugno 2025**. Con **decreto ministeriale MIMIT 4 settembre 2025** la dotazione della misura è stata incrementata, di un importo pari a **euro 286.543.908,36**, con risorse provenienti dal PN RIC 21/27 e da altre fonti di finanziamento ai fini dello scorrimento della graduatoria di ammissione alla fase istruttoria approvata con decreto direttoriale 10 giugno 2025.

4. Sostegno allo sviluppo di competenze specialistiche delle PMI

- Obiettivo specifico 1.4 *“Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità”.*

Azione 1.4.1 *“Sviluppo di una forza lavoro qualificata che sia in grado di cogliere le opportunità derivanti dalla duplice transizione verde e digitale all'interno delle imprese”.*

Con **decreto ministeriale MIMT 4 settembre 2025** è stata disposta l'istituzione del regime di aiuto a sostegno dello sviluppo di competenze specialistiche delle PMI per la cui concessione delle agevolazioni sono rese disponibili risorse pari a euro **50.000.000,00**.

Allo stato attuale, alla luce dei dati forniti dal Ministero, risulta prossima l'adozione del decreto di apertura del bando per la presentazione delle domande di agevolazione.

5. Modernizzazione e digitalizzazione rete di trasmissione

- Obiettivo specifico 2.3 *“Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E”.*

Azione 2.3.2 *“Modernizzazione e digitalizzazione della rete di trasmissione”.*

Riguardo tale misura l'Amministrazione ha precisato che l'intervento è attuato dall'**Organismo Intermedio Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica**.

In dettaglio, con **decreto direttoriale Direzione generale programmi e incentivi finanziari (DG PIF) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) n. 204 del 4 luglio 2025** è stata disposta l'assegnazione di risorse finanziarie, pari a **euro 379.414.513**. Con il medesimo decreto sono state disciplinate la procedura e le tempistiche per la presentazione delle domande di agevolazione relativamente all'intervento a sostegno della

modernizzazione e digitalizzazione della rete di trasmissione dell'energia elettrica – TSO (Transmission System Operator).

6. Sviluppo della produzione di energia elettrica da FER

- Obiettivo specifico 2.2 *“Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti”*

Azione 2.2.1 *“Sviluppo della produzione di energia elettrica da FER”*

In dettaglio, l'attuazione dell'intervento in parola, basato sull'elargizione di investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili, da realizzarsi in aree industriali, produttive o artigianali dei Comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti delle Regioni obiettivo del Programma, è affidata all'**Organismo Intermedio Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica**.

Allo strumento agevolativo *de quo*, con **decreto direttoriale DG PIF del MASE n. 424 del 30 ottobre 2025** sono state assegnate risorse finanziarie complessive pari a **euro 262.514.618,67**. Con il medesimo decreto sono state definite la procedura e le tempistiche per la presentazione delle domande di agevolazione relativamente alla misura in parola.

7. Sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito di partenariati europei

- Obiettivo specifico 1.1 *“Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”.*

Azione 1.1.4 *“Sviluppo di progetti di ricerca su tecnologie abilitanti, anche attraverso il sostegno di strumenti finanziari”*

Il Ministero ha specificato che la misura agevolativa in parola è attuata dall'Organismo Intermedio Ministero dell'Università e della Ricerca. Inoltre, ha aggiunto che nell'ambito di tale linea d'azione sono stati pubblicati, tra il 2024 e il 2025, diversi avvisi a valere sui Partenariati europei del Programma Horizon Europe (CEPT- *Clean Energy Transition Partnership*, DUT- *Drivin Urban Transitions*, Eurostar, Chips, Prima, Water4All, SBEP - *Sustainable Blue Economy Partnership*) a sostegno della partecipazione di enti di ricerca, università e imprese italiane ai partenariati europei, per un ammontare complessivo di risorse pari a **euro 22.000.000,00**.

8. Potenziamento delle infrastrutture di ricerca

- Obiettivo specifico 1.1 *“Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”.*

Azione 1.1.1 Potenziamento delle infrastrutture di ricerca (IR) pubbliche che operano in ambito S3 finalizzato all'avanzamento tecnologico delle imprese.

Nello specifico l'attuazione dell'intervento a sostegno del potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca pubbliche che operano negli ambiti della Strategia nazionale di specializzazione intelligente con l'obiettivo di migliorarne la competitività tecnologica e scientifica, anche al fine di supportare l'avanzamento tecnologico delle imprese affiancandole in percorsi di co-sviluppo di tecnologie avanzate per l'incremento del TRL (Technology Readiness Level) industriale è affidata all'Organismo Intermedio Ministero dell'Università e della Ricerca. In particolare, con **decreto direttoriale della Direzione generale della Ricerca del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) n. 310 del 18 marzo 2025** è stata disposta l'assegnazione di risorse pari a **euro 178.781.978,00**, nonché l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione relativamente all'intervento *de quo*.

9. Sostegno a iniziative per il rafforzamento delle filiere strategiche, per la messa in rete di forme di aggregazione tra i soggetti della ricerca e per lo sviluppo competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

- Obiettivo specifico 1.1 *“Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”.*

Azione 1.1.2 – Sostegno a un numero limitato di filiere strategiche della ricerca.

Azione 1.1.3b – Sostegno alla validazione e messa in rete di forme di aggregazione che aiutino la contaminazione del sistema della ricerca.

- Obiettivo specifico 1.4 *“Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.*

Azione 1.4.3 – Rafforzamento delle competenze ai fini del funzionamento attivo dell'ecosistema dell'innovazione

Al fine di realizzare detti Obiettivi specifici ed Azioni, l'Organismo Intermedio Ministero dell'Università e della Ricerca con **decreto direttoriale della Direzione generale della**

Ricerca del MUR n. 307 del 18 marzo 2025, ha disposto l'assegnazione di risorse pari a **euro 243.182.385,00** a valere sugli interventi di:

- Sostegno a un numero limitato di filiere strategiche della ricerca nelle Regioni meno sviluppate, per risorse pari a **euro 143.830.101,00**;
- Sostegno alla validazione e messa in rete di forme di aggregazione che aiutino la contaminazione tra i soggetti del sistema della ricerca, per risorse pari a **euro 86.852.284,00**;
- Rafforzamento delle competenze ai fini del funzionamento attivo dell'ecosistema dell'innovazione, per risorse pari a **euro 12.500.000,00**.

A seguito dell'analisi dei dati pervenuti tramite il richiamato riscontro e in particolare dall'esame degli allegati per ciascuna delle misure di seguito elencate: Smart&Start Italia, Accordi per l'innovazione, Investimenti sostenibili 4.0, Scoperta imprenditoriale, con successiva nota istruttoria (prot. CCC n. 1381 del 17.12.2025) è stato chiesto al Ministero di chiarire talune incongruenze emerse dalla disamina dei dati forniti ed eventualmente di indicare potenziali criticità derivanti dall'*iter* di istruzione delle pratiche, oltre che ulteriori azioni e misure *medio tempore* intervenute ad integrare il Programma medesimo.

In aggiunta, al fine di operare un controllo a campione sulla realizzazione dei progetti, con la medesima nota istruttoria si chiedeva all'Amministrazione di trasmettere, ove presente, il verbale di verifica finale redatto dal soggetto gestore ovvero dall'ufficio competente e ogni altro atto conclusivo di accertamento (inclusa la relazione tecnica e/o l'atto di giudizio conclusivo) per un numero complessivo di dieci (10) soggetti beneficiari, estratti a campione dall'elenco fornito dal Ministero.

Con le note prot. CCC n. 1414 del 22.12.2025 e prot. CCC n. 50 del 20.1.2026 l'Amministrazione, dopo aver chiarito che lo scostamento dei dati emerso dall'istruttoria era legato ad iniziative per le quali si era rilevata la necessità di completamento delle integrazioni documentali ovvero delle verifiche antimafia, ha esposto che il Programma Nazionale "Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027" prosegue secondo le modalità e le tempistiche previste, senza ravvisare alcuna criticità, fornendo, peraltro, un aggiornamento circa lo stato di avanzamento delle attività, riportato nella tabella che segue:

Tabella 1 - Dati aggiornati a gennaio 2026

	Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7
MISURA	N. DOMANDE PRESENTATE*	N. DOMANDE ISTRUITE		N. AGEVOLAZIONI CONCESSE	DIFFERENZA TRA DOMANDE ISTRUITE CON ESITO POSITIVO E AGEVOLAZIONI CONCESSE	N. PROGETTI CHE HANNO PRESENTATO UNA RICHIESTA DI EROGAZIONE DELL'ANTICIPO	N. PROGETTI CHE HANNO PRESENTATO RICHIESTA DI EROGAZIONE A FRONTE DI SAL/SALDO
		CON ESITO NEGATIVO	CON ESITO POSITIVO				
Accordi per l'innovazione	173	53	120	110	10	8	5
Scoperta imprenditoriale	376	82	294	274	20	93	6
Investimenti sostenibili 4.0	803	58	511	458	53	n.a.	182
Fondo Smart&Start Italia	433	269	164	103	61	4	47
Riserva speciale del Fondo di Garanzia	n.a.	n.a.	n.a.	32.841	n.a.	n.a.	31.311
Mini CDS	36	14	1	1	0	0	0

Da ultimo, l'Amministrazione ha fornito i verbali richiesti in riferimento alla misura Smart&Start Italia, relativi a cinque (5) beneficiari evidenziando che per i progetti finanziati nell'ambito della misura Scoperta Imprenditoriale, in considerazione dello stato di avanzamento, tali documenti non fossero ancora disponibili.

3. Criticità

Dall'analisi dei dati e delle risposte fornite dall'Amministrazione, segnatamente in riscontro alle domande contenute nelle schede trasmesse, nonché dalla disamina dei verbali di accertamento e controllo nei confronti di cinque (5) beneficiari della misura Smart&Start Italia, appaiono emergere alcune criticità, con particolare riferimento ai riscontri ed alle verifiche operate direttamente dal Ministero ovvero dal soggetto incaricato dallo stesso.

Preliminarmente va osservato che in relazione a tutte le misure, nei questionari somministrati al Ministero, al punto 2 rubricato "Prestazione garanzia" veniva richiesto all'Amministrazione quale accertamento venisse effettuato per riscontrare la regolarità della garanzia (in via esemplificativa si pensi al riscontro dell'effettiva emissione da parte dell'Istituto e iscrizione dell'Istituto negli appositi albi presso le Autorità di vigilanza). Ebbene, premesso che alla luce delle risposte fornite, le uniche misure che da bando possono essere assistite da garanzia sono "Accordi per l'innovazione" e "Scoperta imprenditoriale", una prima criticità inerente alla predetta garanzia è risultata afferente alla circostanza che non risultava che il Ministero o il soggetto dallo stesso delegato avesse effettuato verifiche

sul conto dell'operatore in ordine al conseguimento delle garanzie/polizze fideiussorie ovvero presso l'istituto emittente dell'avvenuto rilascio della garanzia richiesta.

Una seconda criticità emerge in relazione alle spese ammissibili, laddove al punto n. 3.1 delle schede trasmesse veniva chiesto al Ministero di indicare quale attività di controllo venisse eseguita per verificare il rispetto delle condizioni previste in ordine all'ammissibilità delle spese (a titolo esemplificativo attraverso riscontri in loco dell'effettiva esistenza della società, controlli incrociati presso fornitori e prestatori di servizi, riscontri sulle caratteristiche tecniche delle immobilizzazioni da acquisire, verifica del possesso per gli strumenti e attrezzature del requisito "nuovi di fabbrica", sull'effettivo impiego del personale del soggetto proponente, etc.). Ebbene, limitatamente alle risposte pervenute in relazione alle misure "Accordi per l'innovazione", "Investimenti sostenibili 4.0" e "Smart&Start Italia", l'Amministrazione ha rappresentato che *"le attività di controllo richiamate vengono eseguite esclusivamente in fase di attuazione e riguardano principalmente il riscontro delle spese rendicontate con quelle ammesse nel piano di impresa ammesso alle agevolazioni/decreto di concessione delle agevolazioni (cfr. Allegato 2.1 Scheda 1 e Allegato 2.2 Scheda 2 della Nota prot. CCC n. 1203/2025), e che "si effettua una valutazione di merito "a priori" sulla pertinenza, congruità e ammissibilità delle spese relative alle risorse di personale e di materiali/attrezzature/consulenze esterne presentate a preventivo nonché sulle capacità del soggetto proponente di svolgere le attività preventivate anche considerando le risorse umane e materiali già disponibili"* (cfr. Allegato 2.4 Scheda 4 Nota prot. CCC n. 1203/2025). Dalle risposte fornite non è stato possibile evincere né le modalità attraverso le quali è approntato il riscontro delle spese rendicontate rispetto a quelle ritenute ammissibili, né le specifiche modalità operative mediante le quali sono esplicate, in concreto, le attività di controllo concernenti l'avvenuta realizzazione del programma.

Un'ulteriore criticità emersa è risultata riferibile all'istruttoria delle domande di agevolazione, di cui al punto 4 delle schede trasmesse. In particolare, al punto 4.3.1. veniva richiesto al Ministero di specificare quali attività di riscontro venissero effettuate. Dunque, per tutte le misure, ad eccezione di "Scoperta imprenditoriale", le risposte fornite non evidenziavano un puntuale controllo circa il deposito dei bilanci di esercizio con particolare riferimento alla data di effettivo deposito dei documenti contabili, specie se riferiti a plurime

annualità, che se contestuale rispetto alla presentazione della domanda di ammissibilità alla misura agevolativa può rappresentare un indice di anomalia.

Parimenti non sono apparse adeguate le risposte fornite circa la previsione di controlli propedeutici all'erogazione delle agevolazioni di cui al punto 5.1 delle schede trasmesse, laddove sulla base delle risposte fornite per tutte le misure, ad eccezione di "Mini Contratti di sviluppo" che si trova in uno stato primordiale rispetto alle altre agevolazioni previste, i controlli sono apparsi formali in quanto non sono sembrati accertare l'effettivo acquisto dei beni strumentali immateriali o quanto meno l'effettività delle prestazioni rese dal beneficiario.

Analogamente ulteriori criticità sono emerse in punto di monitoraggio, controlli ed ispezioni di cui al punto 6 delle schede inviate. Invero, sebbene l'Amministrazione per la maggior parte delle misure agevolative abbia previsto una verifica di collaudo finale, anche delegando soggetti terzi, dall'analisi dei cinque (5) verbali di accertamento relativi ad interventi ispettivi eseguiti presso le società beneficiarie di incentivi riguardanti la misura "Smart&Start Italia" l'attività ispettiva è apparsa sommaria in quanto basata su verbali stilati secondo modulistiche *standard* e su dichiarazioni sostitutive di atto notorio prodotte dal beneficiario che, in quanto tali, rimandano ad un successivo riscontro effettivo degli elementi autocertificati dall'impresa non consentendo un controllo effettivo sull'attuazione degli obiettivi previsti dal progetto approvato e di conseguenza sull'avvenuta realizzazione del programma.

Limitatamente alle misure "Accordi per l'innovazione", "Investimenti sostenibili 4.0" e "Scoperta imprenditoriale", dalle risposte fornite dal Ministero, emergeva che le attività di controllo in loco non riguardavano il riscontro dell'effettività, con l'ausilio delle banche dati ovvero mediante controlli di coerenza esterna presso soggetti terzi, di quanto autodichiarato dal beneficiario in sede di presentazione della domanda.

4. Osservazioni del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Con nota acquisita al prot. CCC n.313 del 3 aprile 2026 l'Amministrazione, in relazione alla nota con la quale Codesto Collegio aveva trasmesso gli esiti dell'attività istruttoria svolta in relazione al Progetto in epigrafe ha formulato alcune osservazioni.

Con specifico riferimento ai controlli, il MIMIT ha argomentato di adoperare un sistema strutturato in linea con le disposizioni normative nazionali ed europee finalizzato ad

assicurare la regolare gestione delle operazioni, la tracciabilità dei processi e il rispetto dei principi di sana gestione finanziaria. Il sistema in esame, peraltro oggetto di verifica senza rilievi da parte degli organismi di controllo nazionali ed europei competenti sui fondi SIE, si articola in molteplici livelli di verifica finalizzati ad accertare, in primo luogo, il possesso dei requisiti soggettivi previsti in capo ai beneficiari, delle condizioni in ordine all'ammissibilità delle spese e l'avvenuta realizzazione dei programmi di investimento.

Nello specifico, l'Amministrazione ha esposto che le misure agevolative sottoposte al controllo prevedono preliminarmente lo svolgimento di un'attività istruttoria da parte dei soggetti gestori competenti in fase di selezione delle iniziative, finalizzata a verificare l'ammissibilità degli interventi sulla base delle condizioni stabilite dall'avviso di riferimento e successivamente, in fase di attuazione dei progetti, per ciascun SAL rendicontato, sono effettuati controlli volti ad accertare l'ammissibilità delle spese sostenute e a definire il relativo importo erogabile. In particolare, il MIMIT ha specificato che nell'ambito dei controlli cd. "pre-erogazione" i soggetti gestori verificano l'effettiva realizzazione degli interventi attraverso l'analisi della documentazione amministrativo-contabile comprovante le spese sostenute ossia mediante il controllo puntuale dei titoli di spesa, della prova dei relativi pagamenti e di ogni ulteriore documento ritenuto utile. In fase di SAL finale/Saldo, il Ministero ha specificato di effettuare, anche tramite il Soggetto gestore, ulteriori controlli *in loco* e ispezioni sulle iniziative finanziate, finalizzati ad accertare le condizioni di fruizione e mantenimento delle agevolazioni, nonché lo stato di attuazione degli interventi. In tale ambito, i beneficiari sono tenuti a consentire e agevolare le attività di verifica, mettendo a disposizione tutte le informazioni e la documentazione giustificativa richiesta.

A tali presidi – come secondo quanto esposto dal Ministero – si aggiungono le verifiche previste dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, che comprendono controlli amministrativi e *in loco* a campione, volti ad accertare la concreta realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese e la coerenza delle operazioni con gli obiettivi del Programma. Tali controlli, cosiddetti di I livello, sono eseguiti da unità organizzative distinte da quelle preposte alle verifiche pre-erogazione, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione e controllo.

Da ultimo, l'Amministrazione ha evidenziato che, in via generale, il Programma, così come le singole misure che lo compongono, è ordinariamente sottoposto ad audit e verifiche da

parte delle competenti Autorità, al fine di accertare la regolarità dei processi attuativi e l'efficacia dei controlli sopra descritti. Con riferimento agli audit già svolti sia nel precedente periodo di programmazione sia in quello attuale, in alcuni casi anche relativamente alle specifiche misure oggetto di osservazione nell'ambito del controllo concomitante in parola, gli esiti, tutti positivi, non hanno rilevato elementi ostativi alla regolare prosecuzione delle attività, confermando l'adeguatezza delle procedure adottate.

Ciò posto, con specifico riferimento all'osservazione 3.1 l'Amministrazione ha rappresentato che, per gli interventi che prevedono l'erogazione di un'anticipazione (quali Accordi per l'innovazione, Scoperta Imprenditoriale, Smart&Start Italia), così come disposto dagli avvisi di riferimento, la garanzia deve essere di importo pari all'anticipazione richiesta e deve essere irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta. Essa deve essere redatta utilizzando lo schema che viene reso disponibile dal soggetto gestore o dall'Amministrazione e rilasciata da istituti di credito, compagnie assicurative o da intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e ss.mm.ii. o da soggetti abilitati al ramo "cauzioni", quali le compagnie assicuratrici iscritte al RUI (Registro Unico degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi), con sede in Italia ed ammesse ad operare in Italia in regime di stabilimento - incluse nell'elenco I dell'IVASS, oppure con sede in altro Stato membro ed ammesse ad operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi - incluse nell'elenco II dell'IVASS. A supporto dell'autenticità del documento, in fase di pubblicazione del bando/avviso viene richiesto che la garanzia sia sottoscritta dal rappresentante legale del garante in presenza di un notaio, che ne accerti la titolarità e i relativi poteri, autenticandone la firma, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 7 Marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.

Dunque, il Ministero ha osservato che ai fini dell'erogazione dell'anticipo, le procedure di controllo sono finalizzate ad accertare che la garanzia fornita presenti i requisiti previsti dalla norma agevolativa di riferimento (irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), ovvero che sia redatta secondo il format reso disponibile dal soggetto gestore o dall'Amministrazione, e che contenga tutte le informazioni necessarie quali: l'importo pari all'anticipazione richiesta, il riferimento all'operazione oggetto di agevolazione, la durata coerente con la tempistica di realizzazione del progetto, la sottoscrizione da parte del legale rappresentante dell'istituto bancario o assicurativo corredata da autentica notarile. In merito

al soggetto garante, viene accertata la regolare iscrizione dell'istituto bancario o dell'intermediario assicurativo nell'albo di riferimento, attraverso la consultazione degli albi/elenchi tenuti dalla Banca d'Italia e dall'IVASS, nonché l'eventuale assenza di provvedimenti/segnalazioni a loro carico; viene inoltre verificata la corrispondenza degli estremi di identificazione dell'intermediario con quelli riportati nel contratto di garanzia. A riprova dei controlli effettuati, il Ministero ha peraltro trasmesso le check list utilizzate dai soggetti gestori per le verifiche relative alle garanzie presentate dai beneficiari ai fini della richiesta di erogazione degli anticipi (cfr. Allegati 2, 3 e 4).

In relazione alle osservazioni numeri 3.2, 3.4 e 3.5, come accennato in premessa, il Ministero ha sottolineato che le verifiche vengono svolte ad ogni livello attraverso l'analisi puntuale della documentazione giustificativa della spesa prodotta dal beneficiario e, in sede di sopralluogo preliminare all'erogazione del saldo e di verifica in loco ex art. 74 del Reg.UE n.2021/1060, anche mediante il riscontro fisico dell'investimento realizzato. Il Ministero ha, quindi, specificato che i controlli documentali si sostanziano nell'esame di fatture, contratti, ordini di acquisto, quietanze di pagamento e ogni altro documento giustificativo utile a dimostrare l'avvenuta realizzazione dell'investimento e l'ammissibilità delle spese dichiarate, mentre i controlli in loco prevedono l'ispezione fisica dei beni strumentali acquistati, con riscontro della loro effettiva presenza, installazione, messa in funzione e utilizzo coerente con le finalità progettuali nonché la verifica dell'ubicazione dell'investimento e dell'operatività dell'unità produttiva agevolata.

Con specifico riguardo per la misura Smart&Start, dopo aver evidenziato che le medesime modalità di controllo si applicano anche agli interventi realizzati nell'ambito di tale misura, il Ministero ha argomentato che sebbene nei verbali di accertamento sia riportata l'acquisizione di alcune Dichiarazioni Sostitutive di Atto di Notorietà, dal corpo del verbale di accertamento emerge che con riferimento alle stesse dichiarazioni vi è stata, in sede di controllo, una verifica puntuale dei documenti. In particolare, a titolo esemplificativo, l'amministrazione ha richiamato la dichiarazione in merito alla conformità delle copie trasmesse agli originali dei giustificativi di spesa, oggetto di controllo in sede di sopralluogo, riportate come informazioni nella sezione "Verifiche sui documenti di spesa", o ancora alla dichiarazione in merito ad eventuali aiuti ottenuti sulle medesime spese

riscontrabile tramite l'interrogazione del Registro nazionale degli aiuti e l'apposizione del CUP sui documenti giustificativi come da verifiche rappresentate nello stesso verbale.

Il MIMIT ha poi precisato che anche per le misure "Accordi per l'innovazione", "Investimenti sostenibili 4.0" e "Scoperta imprenditoriale", le attività di accertamento in loco, oltre ad una verifica amministrativo-contabile, comprendono un accertamento tecnico volto al riscontro dell'effettività e della coerenza del programma realizzato, allegando a supporto di quanto affermato i format delle check list per le verifiche on desk e dei verbali utilizzati per i controlli in loco delle misure agevolative interessate, comprensivi delle relative indicazioni operative, nonché i format degli strumenti redatti per le verifiche ex art. 74 del Regolamento UE 2021/1060 (cfr. Allegati dal nr. 5 al nr. 26).

Infine, l'Amministrazione ha esposto che nell'ambito delle predette verifiche viene accertata la pertinenza e la congruità dei costi del progetto attraverso una valutazione comparativa dei prezzi nonché la verifica della coerenza dei costi con i parametri di mercato. Questo presidio – secondo il MIMIT – oltre a garantire l'uso efficiente delle risorse, contribuisce significativamente a mitigare i rischi segnalati in relazione ai rapporti tra beneficiari e fornitori. Infatti, l'analisi di congruità consente di individuare scostamenti ingiustificati o pratiche non coerenti con i valori correnti di mercato e, associata ad ulteriori verifiche documentali e amministrativo-contabili, effettuate anche mediante l'estrazione di visure camerali storiche, la consultazione di banche dati quali AIDA, nonché l'analisi dei movimenti bancari e delle relative registrazioni contabili, permette di escludere la presenza di criticità riconducibili a situazioni di conflitto di interessi.

Da ultimo, in relazione al punto 3.3, l'Amministrazione ha rappresentato che i bilanci d'esercizio vengono consultati nell'ambito dell'istruttoria degli interventi per tutte le misure agevolative oggetto di analisi da parte della Corte, in analogia alla misura Scoperta imprenditoriale. La verifica viene svolta in coerenza con le finalità previste dall'avviso di riferimento ed è finalizzata ad accertare il possesso in capo ai beneficiari dei requisiti soggettivi specifici previsti dal bando, tra cui, a titolo esemplificativo, la dimensione aziendale, determinata sulla base dei parametri economico-finanziari e occupazionali previsti dalla normativa applicabile, con riferimento all'ultimo bilancio depositato presso il registro delle imprese ed alle due annualità precedenti se necessario, o ad accertare la sostenibilità finanziaria dell'intervento. Nello specifico l'Amministrazione ha rilevato che,

in linea con quanto risulta dagli indicatori di anomalia emanati dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), la mera contestualità temporale tra il deposito del bilancio e la presentazione della domanda agevolativa non integra, di per sé, un indice tipizzato di anomalia ma assume rilevanza istruttoria qualora si accompagni ad altri elementi sintomatici meritevoli di ulteriori approfondimenti. Al riguardo, il Ministero ha argomentato che la DGIAI ha adottato una specifica procedura in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno di riciclaggio (cfr. Allegato 27) che descrive gli adempimenti operativi in capo alla Direzione nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, anche in relazione alla segnalazione di eventuali operazioni sospette, al fine di rilevare situazioni pregiudizievoli per l'interesse pubblico, di prevenire l'ingresso nel sistema economico legale di risorse di origine criminale e di preservare la stabilità, la concorrenza, il corretto funzionamento dei mercati finanziari e l'integrità dell'economia complessivamente intesa.

CONSIDERATO

Alla luce di quanto precede e allo stato della documentazione versata in atti, segnatamente alla luce di quanto puntualmente chiarito e prodotto con la nota del 3 aprile 2026 recante le osservazioni del Ministero, non appaiono ricorrere presupposti di irregolarità gestionali tali da dare luogo a specifiche raccomandazioni da parte del Collegio. Restano impregiudicati ulteriori approfondimenti istruttori volti a verificare, in *itinere*, la realizzazione delle ulteriori misure agevolative previste.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, in relazione al "Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale (PN RIC) 2021-2027"

ACCERTA

lo stato di attuazione dell'intervento in esame, riservandosi ulteriori valutazioni e approfondimenti istruttori.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- Commissione competente della Camera dei Deputati;
- Commissione competente del Senato della Repubblica.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 21 aprile 2026.

Il Magistrato estensore
Cons. Adriano Gribaudo
(f.to digitalmente)

Il Presidente
Maria Teresa Polverino
(f.to digitalmente)

Depositata in Segreteria in data 21 aprile 2026

La Funzionaria preposta

Luigina Santoprete
(f.to digitalmente)